

Nel 2016 minimo storico per l'elettricità in Borsa

Minimo storico per il prezzo dell'elettricità in Borsa. Nel 2016, come emerge dalla newsletter del Gme, il prezzo di acquisto dell'energia sulla Borsa elettrica (Pun) rispetto al 2015 è calato del 18,2% a 42,78 euro/MWh, il valore più basso dall'inizio della storia della Borsa nell'aprile del 2004. Si «riduce così sensibilmente il differenziale con le più importanti borse Ue», spiega il Gestore dei mercati energetici, sottolineando che «la netta flessione, riconducibile ancora alla bassa domanda e all'analogo andamento delle quotazioni nei principali mercati internazionali, sarebbe risultata ancor più significativa se nell'ultimo trimestre dell'anno il Pun non avesse subito, al pari dei prezzi delle altre borse europee, forti spinte rialziste innescate dal fermo di alcuni gruppi nucleari francesi».

I volumi scambiati segnano una modesta crescita (+0,6%) mentre la liquidità del mercato guadagna oltre due punti percentuali rispetto al 2015, portandosi al 70%, livello superato solo nel 2013. Scendono, invece, ai minimi storici le importazioni dall'estero favorendo la ripresa delle vendite dei produttori nazionali (+3,3%) che, dai minimi storici del biennio 2014-2015, si riportano sui livelli del 2013.

In evidenza soprattutto gli impianti a gas (+18,6%) e, tra le rinnovabili, la fonte eolica (+6,4%). Nel complesso, le vendite da impianti verdi segnano un nuovo calo (-1,8%), ma più contenuto rispetto a quello registrato nel 2015 (-11,4%). La flessione interessa la fonte idraulica (-0,7%) ma soprattutto la fonte «Solare ed altre» (-7,9%). Il market coupling, avviato nel 2015, ha infine allocato sulla frontiera settentrionale, mediamente ogni ora, una capacità di 2.364 MWh, di cui 1.729 MWh sul confine francese (-4,6% sul 2015), 184 MWh su quello austriaco (-2,7%) e 451 MWh su quello sloveno (+1,0%), con un flusso complessivo di energia prevalentemente in import.



Peso: 15%